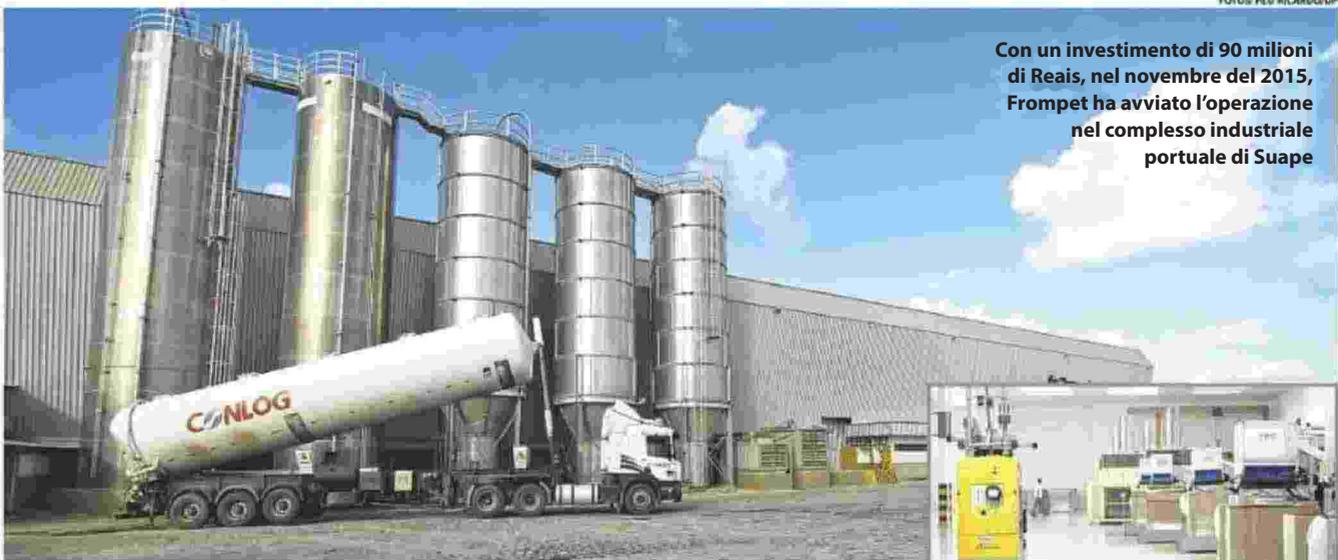


## profilo imprenditore

FOTO: PEU RICARDO/DP



Con un investimento di 90 milioni di Reais, nel novembre del 2015, Frompet ha avviato l'operazione nel complesso industriale portuale di Suape

## Il futuro dell'industria 4.0 in Frompet

L'azienda, con sede a Suape, inizia a raccogliere i frutti dell'investimento fatto in tecnologia

KAUE DINIZ e ROCHELLI DANTAS  
dpempresas@diariodepernabuco.com.br

**A**vevete mai pensato di uscire da una fabbrica e spegnere le luci, mentre i robot continuano a lavorare senza la presenza di un essere umano a seguirli da vicino? Sembra la scena di un film, ma è qualcosa che succede già. Anche a Pernambuco. Frompet, fabbrica di imballaggi in PET situata nel complesso industriale portuale di Suape, ha investito pesantemente tecnologie per l'automazione divenendo un modello della tanto acclamata industria 4.0 o nuova rivoluzione industriale, come qualcuno preferisce chiamare i progressi portati dallo sviluppo dell'intelligenza artificiale.

A Suape, meno di un anno fa, Frompet ha deciso di entrare nell'era digitale, dopo aver investito 90 milioni di Reais nella nuova fabbrica. È accaduto a settembre del 2016, dopo che Luigi Geronimi, presidente di Valgroup, che dirige l'azienda, ha visto i robot e la tecnologia in una fiera di settore in Europa. In seguito, sei componenti del team Frompet hanno trascorso dieci giorni in Italia per uno scambio di conoscenze, al fine di acquisire la qualifica professionale,

la formazione e anche la cultura legata alle nuove procedure. A febbraio del 2017, Frompet si è inserita nella lista, ancora piuttosto limitata in Brasile, delle ditte che hanno fatto loro il concetto di industria 4.0. "Esattamente un anno fa siamo passati ad avere un funzionamento automatizzato al 100%.

**La prossima sfida è ottenere la certificazione internazionale ISO 22.000, rivolta alle aziende della catena alimentare.**

Per quanto ne so, fra le fabbriche di trasformazione di resina PET vergine sotto forma di PET, qui in Sud America non ne conosco nessuna di questo genere. So che ce ne sono in Giappone, in Italia, nel Regno Unito e in Germania. Il pionierismo di Frompet ci offre la possibilità di essere più vicini all'industria 4.0", afferma Marcelo Guerra, attuale AD, che nel 2008 ha venduto l'azienda al gruppo Valgroup.

Il sistema così perfezionato determina ciò che verrà prodotto in modo automatizzato, dopo l'approvazione dell'ufficio commerciale dell'azienda. Successivamente, senza alcun intervento umano; gli otto robot che si muovono per la fabbrica fanno tutto il lavoro di raccolta, trasporto e

stoccaggio del prodotto, fino al momento del ritiro dell'ordine da parte del cliente. Secondo Maria Botelho, direttrice commerciale e della sostenibilità, c'è stato un guadagno in efficienza dell'80 - 90% grazie al nuovo modello.

"L'automazione ha portato un'inefficienza assoluta e, soprattutto, ha eliminato l'errore. Non viene spedito nulla di sbagliato a

causa di errori umani, perché il carico è interamente gestito dal sistema. Ci guadagna anche il cliente, che riceve, in modo programmato e in base agli standard richiesti, il proprio ordine più velocemente", sottolinea Guerra. Oggi Frompet ha 251 clienti attivi.

L'automazione non esclude la necessità di manodopera, soprattutto se qualificata. Attualmente, sono presenti 104 collaboratori. "Le persone sono indispensabili nel processo. Vi è un doppio controllo nell'area commerciale, un terzo nella spedizione e un quarto durante il posizionamento del carico nel camion, oltre alla fatturazione, per l'emissione della bolla

fiscale. Si tratta quindi di cinque fasi per cui occorre l'impiego di personale", aggiunge Guerra, evidenziando la prossima meta dell'azienda per quest'anno: l'ottenimento della ISO 22.000 entro luglio, la norma internazionale per tutte le aziende della catena alimentare. Sarebbe la prima azienda di questo segmento di mercato ad ottenerla in Sud America.

### RICICLAGGIO DEI RIFIUTI

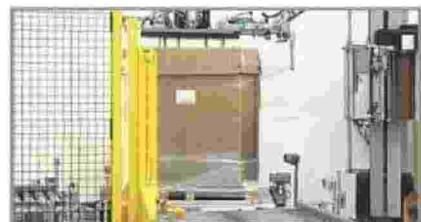
Di fianco alla fabbrica, è presente un capannone dove Frompet immagazzina e ricicla le bottiglie in PET, anche qui con un sistema completamente automatizzato, in cui si separano i prodotti anche in base al colore, e si eliminano i residui e qualsiasi altro tipo di materiale. Alla fine, parte degli imballaggi che Frompet posiziona sul mercato, attraverso i propri clienti, torna in questo spazio per essere sottoposti allo stesso processo. "Siamo un'industria dalla logica inversa perfetta. Riacquistiamo più del 10% di ciò che mettiamo sul mercato, per riciclarlo. Ciò fa di noi un'azienda ancora più virtuosa; abbiamo già vinto sette premi", evidenzia Maria Botelho.



Dopo essere passato per uno dei 14 iniettori, la macchina prepara il prodotto, sagomando l'imballaggio, e, in un lasso di tempo calcolato automaticamente, il robot lo preleva.



Dopo la "fornitura", il robot invia la produzione su un nastro trasportatore. La fabbrica ha una capacità nominale di produzione di 180 milioni di pre-sagome in PET al mese.



Le casse vengono quindi mandate al settore di etichettatura automatica e ricevono la nastratura definitiva prima di essere consegnate ai clienti, 251 attivi oggi. Il fatturato è cresciuto dell'8% nel 2017.



Le casse in uscita dal nastro trasportatore vengono trasportate fino al magazzino da un altro robot, e qui stoccate, in attesa del ritiro da parte del cliente.

